

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

I demitiani

UGO BADUEL

L e ricorderà, l'onorevole De Mita, queste radiose giornate di agosto in cui ha celebrato i cent...

Sarà la fortuna del doppio «otto» che segna quest'annata, ma certo un anno la nulla faceva presagire un De Mita tanto...

Tempi lontani. Oggi De Mita si sta rifacendo. Guardiamo ai gesti più qualificanti di questi quattro mesi. In politica...

In economia, alcuni chiari segnali di palazzo Chigi bastano subito alla Confindustria e a quelli del settore. Alla Dc...

In tal senso l'assoluzione politica - d'autorità del presidente del Consiglio - di un ministro come Gava, e insieme...

S ul terreno delle riforme istituzionali, abbandonando ogni ambizione riformatrice e progettuale, rinnegata ogni apertura di dialogo...

Questo robusto governo conservatore, questo pentapartito che è diventato «strategico» di fatto, questo perno di un fronte...

Nella Dc De Mita ha realizzato un fronte altrettanto solido. L'alleanza con Gava, il nuovo nucleo doroteo del gruppo...

Chi ricorda più oggi la presidenza socialista? Un'accorta politica di restaurazione, una spregiudicata gioco anche di giunte comunali...

Forse Craxi sta meditando future sortite corsare per riaggiustare gli equilibri ma certo l'aver tacitato (o peggio, parlato storto) sul caso Gava...

Un De Mita più forte, dunque, un'anti-normalizzazione che sempre più preme, una transizione agli anni Novanta che l'allemanco «oggettivazione» del Psi...

Intervista con Sergio Zavoli: la rivoluzione dei programmi televisivi è solo agli inizi oggi la gente vuole sempre più informazione di qualità



Scandalo in tv: è notizia doc

In due grandi locali spogli lavorano le redazioni di «Viaggio intorno all'uomo» e de «La notte della Repubblica».

ANTONIO ZOLLO

l'omologazione, del supermercato della notizia. Ma proprio questa crescita della «notizia di consumo»...

Se è così, qualcosa deve cambiare anche nel mestiere del giornalista. Forse, non basta più che egli sia un onesto mediatore...

Per Zavoli, questo modo di fare informazione è destinato a imporsi, e presto. A guardarsi intorno sembra una affermazione arrischiata.

«Nel mio viaggio intorno all'uomo ho scoperto che quanto più diversamente si guarda la pioggia di suoni, parole, notizie, immagini, tanto più forte salta dal basso la domanda di conoscenza».

«C'è una citazione che Zavoli predilige per indicare l'informazione, anzi la tv alla quale egli pensa: una tv che non si limita a sorvegliare quella che Calvino chiamava la «crosta dei mondi»».

«E un passaggio inevitabile, ragionando d'informazione: eccoci perciò ai temi antichi e irrisolti della «grande omologia» del potere sull'informazione».

Augias, Andrea Barbato, Enzo Biagi, dei miei programmi, è il segno che il giornalismo deve assumersi questa responsabilità, questa natura «scandalosa».

«Il satellite ha avuto anche questa conseguenza: esasperare il deficit d'informazione di vaste aree del pianeta».

«E la forza redentrica della tv, ma anche la sua forza discriminante, esiste soltanto ciò che la tv mostra o dice; quando una cosa passa in tv essa diviene «evento»».

«E un passaggio inevitabile, ragionando d'informazione: eccoci perciò ai temi antichi e irrisolti della «grande omologia» del potere sull'informazione».

Intervento Gabbie anti-aids? Indignamoci pure ma certo non basta

ALFREDO ANTONAROS

E ora questa brutta storia di Eliana. Rifiutata mentalmente, figlia di immigrati latino-americani, bambina e malata di Aids...

La storia è complessa; la mamma di Eliana vuole a tutti i costi che la sua bambina frequentasse la scuola pubblica. Come contribuente è un diritto che lo Stato non può negarle.

Eliana seguirà le lezioni restandoci sotto vetro. Nella gabbia, ha deciso il giudice, resterà almeno fino a quando non sarà in grado di andare in bagno da sola e non si succhierà più il pollice, come fa ora.

«Ho sentito reazioni a questa notizia, che era ieri su tutti i giornali, irate e indignate. Spesso, di nuovo, il solidarietà isterico che invecchia insieme alla carta dei giornali».

«E facile solidarizzare con Eliana: è piccola, malata, discriminata, rinchiusa in gabbia. E facile indignarsi quando si decide di fare un canale tv tutto in diretta (bisognerebbe farlo subito)».

«Se guardiamo al modello dominante del sistema informatico italiano, quello precorizzato da Zavoli è un terremoto, anzi, come egli stesso dice, una rivoluzione copernicana».

«Eppure, detto questo, va anche aggiunto che, a mio parere, gran parte delle espressioni di indignazione udite in queste ore, sono irrisolte almeno quanto questa brutta storia».

«Perché è ormai, quella che si sente, un'indignazione che non spiega nulla, che soprattutto è moralista e non ci aiuta a capire. Grandi emozioni e scarsa memoria ha scritto qualcuno per l'atteggiamento col quale, da alcuni anni a questa parte, ci siamo abituati a seguire fatti ed eventi; grandi emozioni soprattutto verso ciò che riguarda i bambini e le violenze che sono costretti a subire».

«In queste condizioni non c'è affatto da stupirsi se i genitori dei compagni di scuola di Eliana, abbiano preteso, per i loro figli, precauzioni per evitare il contagio».

«Ma ben al di là della legge sulla violenza sessuale oggi il legislatore è chiamato a fare un passo in avanti in positivo: sul terreno cioè del riconoscimento della soggettività di un'età che, come in altre epoche non aveva cittadinanza».

«Mi scrive il compagno Luca Magrin, di Vicenza, per raccontare come, in alcuni giorni, a Montecchio Maggiore, comune bianco nella più bianca provincia d'Italia, nell'ultima settimana di luglio Claudio, unico iscritto alla Fgci, ha...

parte di adulti sui minori. Ogni abuso, diretto e indiretto. Come occorre un riconoscimento di esigenze affettive tutte specifiche in un'età della crescita davvero decisiva. I vecchi tabù di un tempo sono alti, non dimentichiamolo, il paravento delle aberrazioni, delle servizie, e talvolta delle violenze più feroci».

«Ecco gli antidoti alla negazione della soggettività. Anche Montecchio, quindi, si guarda avanti. Alla faccia di chi ci vorrebbe oramai ai saldi».

«Forse non bisogna leggere Marx, per fare una bella esperienza di lotta e di vita. Ma si può certamente fare a meno di leggere la guida sulle discolte di Gianni De Michelis».

TERRA DI NESSUNO

PIETRO FOLENA

Difendiamo i bimbi dai farisei

Della libertà dei pochi: di una élite che - chiamandosi Montecchini a Trieste, o altrimenti in tante altre parti del mondo - può con una mano assegnare premi bontà ai bimbi modello, e con l'altra organizzare commerci in videocassette porno. Può con una mano essere caritatevole verso gli ospedali in cui i poveracci, anche da noi, non solo nel Terzo mondo, cercano di alleviare le loro sofferenze, e con l'altra comprare a peso d'oro l'occhio di un bimbo guatemalteco, il rene di una ragazzina paraguayana, il fegato di un giovane brasiliano. Tutto è in vendita. E chi può, compr.



Non ce l'ho certo col Telefono Azzurro - l'iniziativa in difesa dei minori che ha sede a Bologna -. In questi mesi sono anzi cresciuti i centri di difesa dei diritti dei minori promossi dalla Fgci, con un taglio forse meno assistenziale, ma penso con l'obiettivo analogo di difendere l'integrità psico-psichica dei minori. Ma ce l'ho con i farisei. Col dottor del tempio, con chi predica bene e razzola male: i minori sono da tutelare: talvolta anche dal loro ambiente familiare. Ma la loro tutela può consistere solo nel riconoscimento dei loro diritti. Non i diritti degli adulti allargati ai minori (questo è il limi-

l'Unità

Massimo D'Alema, direttore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editoria spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato, Diego Bassini, Alessandro Carni, Massimo D'Alema, Pietro Verzeletti

Direzione, redazione, amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono passante 06/40490, telex 613461, fax 06/4955305 (prenderà il 4455305), 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401. Iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma, iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

Direttore responsabile Giuseppe F. Menella Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Benini 34 Torino, telefono 011/57531 SPL, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/65131

Stampa Nigi spa direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162, stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelasgi 5 Roma